



Presentazione dei dati statistici ecclesiastici in Svizzera del 2025

Settembre 2026

Presa di posizione di **mons. Beat Grögli**, vescovo di San Gallo e responsabile della pastorale della Conferenza dei vescovi svizzeri

La tendenza prosegue

- Le tendenze di lungo periodo nel campo delle statistiche ecclesiastiche proseguono. Dobbiamo riconoscerlo e, al contempo, cercare con realismo di capire cosa possiamo e non possiamo fare come Chiesa. Il calo del numero delle uscite dalla Chiesa è incoraggiante e non costituisce un motivo per non affrontare i cambiamenti.
- Le Chiese non si gestiscono come le grandi aziende. Ciò significa che, pur dovendo dare il meglio di noi stessi nel nostro lavoro e nelle nostre responsabilità, dobbiamo soprattutto, al di là di ogni necessaria gestione, essere innanzitutto aperti a ciò che accade, ascoltare ciò che preoccupa, rallegra o inquieta le persone, ciò che le spaventa o le fa sperare.

Riconoscere i segni dei tempi

- Nel linguaggio teologico sono questi i «segni dei tempi» attraverso i quali Dio indica alla Chiesa la direzione da seguire. Non siamo nel mondo per conto nostro, ma per conto di Dio.
- A tal proposito è utile osservare il fenomeno, numericamente esiguo, dei battesimi di adulti, come occasione di apprendimento per la Chiesa verso cui ci stiamo dirigendo:
- Ciò che prima era dato per scontato, oggi richiede sempre più spiegazioni, che sono una necessaria conferma di sé e creano una base affidabile per la fede.
- Una fede motivata ha bisogno di esperienze autentiche e di spazi di apprendimento per riconoscere e distinguere il bene dal male nella religione, nella fede e nella Chiesa. Dobbiamo sviluppare sempre più questi luoghi di apprendimento della fede.

Percorrere nuove strade e ampliare i margini di manovra

- Nella pastorale lo stiamo già mettendo in pratica: alcuni esempi: «Joy» a Wil, gli esercizi spirituali nella vita quotidiana, ovvero un esercizio al silenzio e alla preghiera nel pieno della routine quotidiana, l'«orientamento alla fede» a San Gallo,

Segreteria generale

Rue des Alpes 6, Casella postale, 1701 Friburgo
T +41 (0)26 510 15 15, segreteria@ivescovi.ch, www.ivescovi.ch

le testimonianze in occasione della Cresima a partire dai 18 anni... È importante dare forma a nuovi modelli di vita ecclesiale e spirituale; la Chiesa, come luogo di risonanza per domande e aspirazioni, può offrire un senso di appartenenza.

- La fede matura si esprime soprattutto attraverso la testimonianza personale. Le testimonianze dei giovani e degli adulti ci stimolano, mettono in discussione la nostra pratica e danno il via al cambiamento.
- Con la digitalizzazione si profila un ulteriore cambiamento. Come possiamo, da un lato, promuovere la diversità nel modo in cui la fede viene vissuta e testimoniata e, dall'altro, contrastare gli aspetti negativi come le distorsioni unilaterali della fede cristiana, ad esempio da parte degli influencer?
- Nel cammino verso una nuova forma di Chiesa, possiamo e dobbiamo separarci dalle vecchie immagini. In una società sempre più secolarizzata, cresce anche l'interesse per l'espressione visibile della fede. Laddove un tempo la fede personale veniva tenuta piuttosto nascosta con un certo imbarazzo, oggi è richiesta una buona consapevolezza di sé, che vada di pari passo con un atteggiamento rispettoso verso gli altri. Questo cambia la concezione della missione.
- Vivere la fede in modo missionario e con consapevolezza di sé significa farlo attraverso il dialogo, l'ascolto, in modo sinodale e in un confronto rispettoso sulle proprie esperienze e punti di vista.
- La Chiesa diventa più missionaria e rispettosa, più sicura di sé, più sinodale e più aperta al dialogo.